

L'economia del mare? Dovrà essere inclusiva, innovativa e sostenibile

L'evento Al via il secondo summit "Blue Forum"

Nella giornata di ieri il primo appuntamento a Gaeta

**“
Sappiamo
bene che le
decisioni che
prenderemo
andranno a
condizionare
il futuro
Acampora**

L'EVENTO

■ Un minuto di silenzio per le vittime del maltempo in Emilia Romagna. Si è aperta così, dopo il taglio del nastro ufficiale, la prima giornata del 2° Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum, in scena a Gaeta fino a domani.

A dare il via ai lavori il presidente di [Assonautica Italiana](#), [Si.Camera](#) e [Camera di Commercio](#) Frosinone Latina, Giovanni Acampora: «Siamo particolarmente orgogliosi di avervi con noi tutti insieme, a conferma che il mare unisce e che tutti dobbiamo e possiamo fare la nostra parte. Il dramma dell'Emilia-Romagna è una ferita che si riapre, perché tanti sono i precedenti e tanti i nostri connazionali che hanno dovuto affrontare eventi estremi come questo, che sono un chiaro segnale rispetto ai cambiamenti climatici. Ormai sappiamo bene che le decisioni che prenderemo ora condizioneranno la vita sul nostro pianeta e su questo abbiamo una grande responsabilità nei confronti delle generazioni future con le quali dobbiamo lavorare per creare le condizioni per un'economia sostenibile, inclusiva e innovativa. Per questo saremo qui ogni anno, protagonisti di un network delle istituzioni nazionali ed europee, delle autorità civili e militari, delle

associazioni, delle Università e dei principali centri di ricerca e innovazione internazionali».

Poi, a sancire l'importanza dei lavori, il video messaggio della presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola: «Io sono cresciuta vicino al mare e so quanto sia cruciale la gestione sostenibile delle risorse marine sul nostro pianeta. E ora possiamo fare la differenza perché le decisioni che prendiamo oggi hanno ancora il potere di plasmare il futuro». Metsola ha ringraziato Giovanni Acampora e l'onorevole Salvatore De Meo «per aver sempre creduto nell'importanza dell'economia del mare in Italia e in Europa. Dobbiamo spiegare meglio ai cittadini il perché e come vogliamo fare la transizione e perché è importante».

Il Piano del mare

Il summit è entrato poi nel vivo dei lavori che, per questa prima giornata, si sono concentrati sul confronto tra le istituzioni ed i principali attori del settore per dare un contributo concreto alla stesura del Piano del mare, con l'obiettivo di costruire la nuova visione strategica dell'Italia. «Il sistema camerale da oltre un decennio fornisce un prezioso contributo all'analisi dell'economia del mare - ha affermato il presidente di [Unioncamere](#), [Andrea Prete](#) - Tuttavia, sono ancora tante le questioni da affrontare. In primo luogo sul fronte della semplificazione dei procedimenti amministrativi quali, ad esempio, quelli connessi alle operazioni di dragaggio dei fondali marini, che richiedono una serie di autorizzazioni che allungano notevolmente i tempi di realizzazione. Nel rispetto della sostenibilità, inoltre, serve uno sforzo tecnico-amministrativo affinché si acceleri l'adozione di soluzioni di

cold ironing, ovvero il sistema con cui una nave ormeggiata in banchina sia alimentata elettricamente da terra. C'è poi la questione infrastrutturale. Le [Camere di commercio](#) possono assumere un ruolo attivo nella messa a punto di piani di intermodalità per facilitare una maggiore integrazione tra aree costiere, entroterra e città portuali».

Il ministro del Turismo, Daniela Santanchè ha sottolineato la posizione dell'attuale Governo, nel corso di un'intervista condotta da Nunzia De Girolamo: «L'economia del mare è fondamentale per il nostro Governo che ha deciso di costituire un ministero del mare. Il mare è per noi costa, stabilimenti balneari, pesca, trasporto e logistica. Il mare rappresenta anche la nostra qualità del cibo. Siamo primi in Europa nella cantieristica degli yacht e dobbiamo essere orgogliosi di questo. Nel turismo siamo quinti a livello mondiale, dobbiamo avanzare. Il turismo sta andando bene, nei primi due mesi dell'anno c'è stato un aumento del fatturato del 5%. Ma non ci dobbiamo accontentare».

L'intervento di Rocca

Netta la posizione del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, intervenuto al Forum nella mattinata: «Quello della "blue economy" è un tema estremamente delicato e anche molto trascurato, c'è un terreno da recuperare enor-



me. Non si può parlare di economia del mare se noi non mettiamo mano urgentemente alle infrastrutture. Per un presidente di regione che vuole far crescere l'economia, vuole investire, vuole puntare sui territori, sulle bellezze e le meraviglie della propria regione, è ovvio che le infrastrutture sono l'elemento essenziale da cui ripartire insieme alla vivibilità. Solo per fare un esempio, fortunatamente, è stato nominato da poco il commissario per la Roma-Latina. E poi interverremo sulla Pedemontana. Oltre alle infrastrutture, non si può trascurare l'accettazione da parte della comunità: se si spinge sul turismo ma la comunità fa fatica ad accettare il necessario, non si va da nessuna parte».

Il punto con Isabella Rauti

Nunzia De Girolamo ha poi dialogato con il sottosegretario alla Difesa, Isabella Rauti: «Rappresento un governo che ha dimostrato sin da subito un interesse specifico e speciale per il mare: l'istituzione di un ministero dedicato alle politiche per il mare è, credo, l'immediato simbolo di questa sensibilità. E qui stiamo discutendo delle potenzialità che il mare ci offre. Una risorsa inesauribile sulla quale naturalmente bisogna investire. Ma, allo stesso tempo, il mare può rappresentare uno scenario di crisi e uno scenario di conflitto. Per quanto riguarda la Difesa, il mare, il Mediterraneo e il Mediterraneo allargato, è molto di più di un'espressione; è un concetto geopolitico e geostrategico fortemente attenzionato, centrale anche per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del primo incontro del Blue Forum che si tenuto ieri